

Lo sport/ Il personaggio

Addio Rio, Schwazer sospeso

“Non sono dopato, farò ricorso”

ALESSANDRA RETICO A PAGINA 51



Atletica leggera

RIO, IL 19 AGOSTO LA 50 KM DI MARCIA
Si correrà nella mattina brasiliana del 19 agosto la 50 km di marcia

Schwazer stop: “Lotterò fino alla fine”

Controanalisi positive, la laaf lo sospende: i Giochi di Rio diventano un miraggio, ma il marciatore insiste
La rabbia di Donati: “È una vendetta, faremo un’istanza per farlo iscrivere sub iudice”. Ma i termini scadono il 18

LE TAPPE

LA SQUALIFICA PER EPO

Alla vigilia dei Giochi 2012, Schwazer viene trovato positivo: confessa di aver fatto uso di Epo e viene squalificato per 3 anni e 9 mesi. Stop di 21 mesi per complicità all'ex fidanzata Carolina Kostner

PASS PER RIO

Ai mondiali di marcia a Roma, al rientro alle gare l'8 maggio sotto la guida del nuovo tecnico Sandro Donati, vince la 50 km e stacca il pass per Rio. A fine mese a La Coruna in Spagna è 2° nella 20 km

LA NUOVA POSITIVITÀ

Il 21 giugno esce la positività al testosterone sintetico nel 2° test del 13 maggio su un campione prelevato il 1° gennaio (negativo). Le controanalisi confermano la positività: la laaf lo sospende

Confermate le tracce di anabolizzanti. Il tecnico: “Solidi argomenti per una archiviazione”

ALESSANDRA RETICO

LA marcia di Alex si interrompe qui, su una strada piena di macerie tra le quali ormai si mischiano i pezzi buoni con quelli rotti. La federazione di atletica internazionale sospende Schwazer «con effetto immediato», le Olimpiadi di Rio tra 28 giorni sono ormai un miraggio per l'azzurro incriminato per la seconda volta per doping. Le controanalisi hanno confermato la positività al testosterone sintetico che era emersa dal controllo ripetuto lo scorso maggio sul campione di urine dell'atleta, lo stesso prelevato il giorno di Capodanno a casa sua a Vipiteno e sul quale una prima indagine aveva dato esito negativo. «Sono pulito: lotterò fino alla fine per andare a Rio» urla Alex, così come aveva pianto nel 2012, quando alla vigilia dei Giochi di Londra fu beccato per uso di Epo. All'epoca confessò, per poi pagare e scontare la pena: 3 anni e 9 mesi di squalifica. Stavolta nega, si dice innocente, anzi vittima di qualcosa o qualcuno che lo avrebbe incastrato, manipolando le sue analisi, una tesi che però deve ancora dimostrare.

La marcia è corta e lunga

adesso (entro il 18 luglio la squadra per Rio) per un ex ragazzo che a 31 anni ha vissuto mille volte. È stato l'angelo biondo ed emaciato sul quale un paese è salito con l'oro a Pechino 2008 nella 50 km di marcia. E il drogato traditore quattro anni dopo. L'uomo che sbaglia e nell'errore trascina tutti all'inferno, compresa la sua ex fidanzata Carolina Kostner (squalificata 21 mesi per complicità), e che però ha una seconda possibilità: scontata la condanna, si è rimesso in strada con Sandro Donati, ex consulente della Wada l'agenzia antidoping, icona della lotta ai furbi dello sport, proprio colui che aveva denunciato Alex. E che ha poi tartassato di chilometri e controlli. Conclusa la squalifica il 29 aprile, Schwazer rientra in gara l'8 maggio ai mondiali di marcia a Roma e vince staccando il biglietto per Rio. «È stata una delle gare più belle che abbia mai fatto» ha detto subito dopo l'Alex rinato. Ma il 22 giugno, proprio nel giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella consegna al Quirinale a Federica Pellegrini il tricolore per le Olimpiadi in Brasile, la notizia della nuova positività. Stavolta, Alex non piange: «Quattro anni fa ho sbagliato, ora non ho fatto alcun errore. Per me è un incubo, ma giuro che andremo a fondo e faremo chiarezza». Lui, i suoi legali, il suo coach dicono: complottato. Spiegano le anomalie: nella

procedura dei controlli, con tutto quel tempo passato tra il primo test e il secondo: qualcuno potrebbe averci messo mano a quelle urine. Qualcuno che voleva fare fuori Alex e il suo mentore Donati. L'eleggibilità data a maggio e la positività comunicata solo il 21 giugno. La provetta non era anonima ma con luogo del prelievo e specialità dell'atleta. La sospensione della laaf verrà impugnata. Donati: «Ad Alex sono stati dati consigli a non vincere a Roma e a La Coruna. L'odio nei miei confronti per le mie lotte passate doveva trovare una vendetta. Questa è una porcheria, faremo un'istanza agli organi competenti e al Tribunale nazionale antidoping per far valere tutti i nostri argomenti che saranno molto duri. Riguardano tutto lo sviluppo incredibile e anomalo di questo controllo. Confidiamo che Alex possa essere iscritto sub iudice ai Giochi e il caso archiviato». La marcia è corta e avvelenata, da qui a Rio.

ORIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra, il coach Sandro Donati, Alex Schwazer e il suo legale Gerhard Brandstaetter